



*OSSERVO, DEDUCO, AGISCO... CONTEMPLO.
IL DISCERNIMENTO MI ACCOMPAGNA LUNGO LA STRADA*
COMMISSIONI ASSEMBLEA 2019

Carissimi Capi della Regione Sicilia,

L'assemblea 2019, oltre ad essere un momento di forte democrazia associativa, sarà una valida occasione per generare pensiero associativo e discutere insieme le tematiche attuali sui percorsi intrapresi dalla nostra Associazione in questi anni. È significativo che ogni capo possa dire la sua, contribuire con la sua esperienza e il suo pensiero ad arricchire tutta l'Associazione con il suo punto di vista.

La modalità di lavoro sarà per commissione e il confronto sarà agevolato da coordinatori che ci aiuteranno ad ascoltare, interpretare e scegliere secondo i tre passi del conoscere, giudicare e contribuire facendo alla fine una sintesi di ciò che è emerso nel gruppo.

Qui di seguito troverete la lista delle commissioni. Ad ogni commissione è associata una riflessione e un mandato, utili per entrare nel vivo dell'argomento e poter scegliere liberamente.

In calce al testo, troverete i documenti e gli spunti utili per approfondire.

Vi invitiamo, dunque, a trovare in Co.Ca. un momento di confronto per arrivare in Assemblea preparati ed individuare la commissione alla quale volete partecipare per dare il vostro contributo. Vi invitiamo inoltre a portare con Voi una copia degli atti del CG 2019, disponibili nell'area documenti del sito AGESCI (https://www.agesci.it/?wpfb_dl=3174).

L'iscrizione alle commissioni verrà effettuata attraverso il link che troverete nell'elenco commissioni. Ciascun link permetterà al massimo 35 iscrizioni dopodiché verrà visualizzato l'invito a scegliere un'altra commissione.

Fiduciosi che saprete cogliere l'invito a dare il vostro migliore contributo, vi aspettiamo sabato 16 e domenica 17 a San Giovanni la Punta.

Il comitato regionale Sicilia



ASSEMBLEA REGIONALE 2019

LINK COMMISSIONI

Scegli la commissione che preferisci e iscriviti cliccando nel relativo [link](#)

AREA ISTITUZIONALE	C1	Dalla zona al nazionale passando dalla regione: un ponte chiamato Consigliere Generale <i>(aperta a Capi Gruppo, RdZ, membri di Comitato di Zona)</i>	a	https://forms.gle/6HwSJHUFepqci7sy8
			b	https://forms.gle/pMY7Fk9WBJWX6H427
	C2	Il coraggio della Diarchia: a che prezzo?	a	https://forms.gle/bB4c881zRHIMJpi56
			b	https://forms.gle/7wDXEUGCyUZsvV2k7
			c	https://forms.gle/mJdjswRsWXEPZ5dT7
	AREA ORGANIZZAZIONE	C3	Occhio al pericolo. <i>Educazione percezione del rischio e sicurezza, variazione modelli unitari</i>	a
b				https://forms.gle/wNhxgnk6UzZ3yrKP6
c				https://forms.gle/kGjRLfwrGsXQpsv68
AREA FO.CA	C4	Quest'anno mi fermo! <i>Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio</i>	a	https://forms.gle/sXeQYN9ahCiZ4DNw8
			b	https://forms.gle/7fCDSg3NoKeiy3t79
			c	https://forms.gle/ez7XgJf7RiZLgqLo8
AREA METODOLOGICA	C5	Cittadinanza attiva e/o cittadinanza consapevole. <i>Educazione alla cittadinanza e ai percorsi di partecipazione e rappresentanza democratica</i>	a	https://forms.gle/MYdaByNjYG9cMhqX8
			b	https://forms.gle/oqSsFFkqFMJ2nTr59
			c	https://forms.gle/SQg8JBgJ56CaRGY67
AREA ASSOCIATIVA	C6	Discernere un cammino che inizia da piccoli.	a	https://forms.gle/WaghpBffMbZmLDuE8
			b	https://forms.gle/HPn9yNsa1QnhyH1c8
	C8	Quando il rover e la scolta studiano fuori: Scouting universitario	a	https://forms.gle/N8H4SjKxbM7Z2ZjW8
			b	https://forms.gle/SK881Nhr17PM97Lq9
			c	https://forms.gle/WEa2fbb8kPMTyxRp8
	C9	Essere Cattolici in un mondo che vive altre religioni	a	https://forms.gle/dXoNZsXqp5XbJrFj6
			b	https://forms.gle/YAeBeR2qBP1xv4Nd9
			c	https://forms.gle/BD7rh9o5n8AcEKzA7
	C10	Custodi del creato	a	https://forms.gle/fvetPRT78wnzeefo8
			b	https://forms.gle/iAiZWAwMX2xoPQEA8
			c	https://forms.gle/vNx2zcfki9mxBwnr7
	AREA SNI	C7	Il potere dell'accoglienza	a
b				https://forms.gle/t6xiG2hwLuDQHnFF7
c				https://forms.gle/zzsUy31cQymeqD3F9

C1

COMMISSIONE 1

Dalla zona al nazionale passando dalla regione: un ponte chiamato Consigliere Generale

(aperta a Capo Gruppo, RdZ, membri di Comitato di zona)

Area Istituzionale

Riflessione:

La riforma Leonardo pone al centro i territori. Oggi sempre più si ha la necessità di consolidare il ruolo da protagonista della Zona, cerniera dell'Associazione, primo luogo nel quale i capi possono condividere le sfide educative, sperimentare il servizio con i ragazzi, confrontarsi sul metodo e su come attuarlo. Ma è anche il luogo dove i ragazzi scoprono di appartenere alla grande famiglia scout e dove i capi imparano a conoscersi e a sentirsi associazione. Di ciò, probabilmente, dobbiamo ancora prendere consapevolezza, motivo per il quale è la Regione che dovrà diventare compagna di strada dei territori aiutandoli e supportandoli. Anche la Regione dunque cambia pelle. Collante tra i livelli, il Consigliere Generale, voce occhi e orecchie del territorio accanto ai RRdZ ed al Comitato di zona.

Mandato:

Alla luce della Riforma Leonardo e della centralità della Zona, la commissione si confronterà e analizzerà il ruolo della Zona e della Regione e le funzioni dei Consigli di Zona e Regionale. Regolamento e Statuto aiutano, ma quanto supportano nel concreto? Come, quindi, la Regione e il suo Comitato possono diventare riferimento e supporto non invadente nelle zone? È pronta la Zona (e il suo Consiglio/Comitato) ad accogliere il ruolo del livello regionale quale "tutor" lungo la strada? Il Consigliere Generale riesce ad essere ponte? Quanto i Capi della zona e il Consiglio di Zona sono attori e protagonisti della riforma Leonardo?

C2

COMMISSIONE 2

Il coraggio della Diarchia: a che prezzo?

Area Istituzionale

Riflessione

Moz. 55/2019 -

Partendo dal presupposto che la diarchia è valore fondante e imprescindibile della nostra Associazione e che la lealtà e la fedeltà sono insiti nell'agire del capo, è stato dato mandato al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali alla Formazione capi di avviare nell'ambito del percorso previsto dalla mozione 10/2017 al punto 6 - che prevede la produzione di eventuali riflessioni sulla relazione tra iter formativo e sistema autorizzativo - un percorso di elaborazione di strategie volte alla valorizzazione:

- del livello di Formazione capi complessivo dell'intero staff oltre che di quello dei soli capi unità su cui è attualmente focalizzato il sistema delle autorizzazioni;

- della presenza di entrambi i sessi negli staff delle unità miste a garanzia di quanto previsto nel Patto associativo al punto “La Coeducazione”;
- del ruolo della Zona come supporto effettivo al superamento della condizione oggetto di deroga;
- della presenza dei capi Gruppo di entrambe i sessi testimoni credibili della formazione permanente;
- dell’impegno dell’intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi e di portare a compimento i progetti presentati per superare le condizioni oggetto di deroga negli anni precedenti.

Mandato:

La commissione si confronterà sull’importanza delle figure “uomo” e “donna” quali riferimenti educativi per i ragazzi che ci vengono affidati. Quanto crediamo nella Diarchia, ritenendola valore fondante e imprescindibile della nostra Associazione? Con riferimento ad essa, vi è una reale programmazione e progettualità all’interno delle co.ca? Quanto la proposta che si fa nelle nostre unità è basata sulla reale lettura delle esigenze dei ragazzi e delle ragazze che stiamo educando? In un momento storico dove ci si scontra con il muro delle autorizzazioni, quanto siamo “leali” e “fedeli” alla valenza della diarchia e della formazione?

(Ulteriore spunto l’intervento di Giovannella Baggio al convegno comitati di zona il cui video, 191 Mb, potete scaricare [a questo link](#))

COMMISSIONE 3

C3

Occhio al pericolo.

Educazione percezione del rischio e sicurezza, variazione modelli unitari

Area Organizzazione

Riflessione

Moz. 51/2019 - Raccomandazione 17.2019

Mandato

Con la Racc. 13/2014, il Consiglio Generale ha raccomandato al Comitato nazionale di valutare come introdurre all’interno del percorso formativo di ciascun capo momenti di prevenzione e percezione del rischio in attività”. La riflessione su questo tema si pone in una prospettiva educativa e “culturale”. La commissione rifletterà su come educiamo i ragazzi alla prevenzione e percezione dei rischi durante le loro attività, su quanto noi capi ci rendiamo conto dell’importanza di questo aspetto educativo. Inoltre, di fronte alle emergenze anche di calamità o di chiamata al servizio in emergenza, quanto conosciamo il nostro ruolo e il percorso da intraprendere? Sarebbe utile inserire questi aspetti nel metodo e nella Fo.Ca.?

C4

COMMISSIONE 4

Quest'anno mi fermo!

Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio

Area Formazione Capi

Riflessione

Raccomandazione 15.2019

Mandato

Il lavoro, lo studio, le emergenze personali portano i capi a non riuscire a garantire il servizio costante nelle unità a discapito della qualità della proposta educativa. L'associazione prevede che i soli capi con nomina (art. 7 Statuto approvato al CG2019), possano non svolgere alcun servizio per un periodo limitato di tempo. La commissione si confronterà sulla possibilità che anche i capi in formazione possano essere momentaneamente non in servizio per un periodo limitato di tempo, riflettendo su come essi possano vivere l'offerta formativa e su quale possa essere il loro ruolo all'interno dell'associazione.

C5

COMMISSIONE 5

Cittadinanza attiva e/o cittadinanza consapevole.

Educazione alla cittadinanza e ai percorsi di partecipazione e rappresentanza democratica

Area Metodologica educativa

Riflessione

Viviamo in un tempo in cui ci si indigna dei politici e delle loro azioni, degli opportunisti interessati, di coloro che sono spinti solo dal loro tornaconto personale, di chi fa carriera senza guardare in faccia nessuno, dei colletti bianchi e della casta, di coloro che affermano che tanto non cambierà nulla e che chiunque sale al potere è uguale al precedente, di chi preferisce chiudere gli occhi e fare la propria strada, come vivesse in un'isola felice, in un tempo in cui è meglio non interessarsi troppo di ciò che accade nel Paese. Proprio per questo oggi più che mai siamo chiamati ad essere "buoni cittadini" per costruire legami e socialità là dove paura e insicurezza portano disgregazione e impoverimento dei rapporti umani.

Educare il buon cittadino è l'orizzonte della Partenza, l'obiettivo di tutta l'esperienza scout. Con la Partenza si comincia una nuova strada nella vita. Quando i nostri passi ci porteranno su cammini impervi potremmo contare su un solido bagaglio di valori e la capacità di abitare la

realtà da scout e cristiani. Sapremo così orientarci, trovare l'appiglio sicuro e mantenere il controllo quando i più si abbandonano al panico.

La responsabilità della buona cittadinanza chiede non solo di comportarsi bene, ma anche di compromettersi per farsi carico del luogo in cui viviamo e delle persone che lo abitano.

Partecipare alla costruzione del cambiamento richiede l'esercizio della democrazia, che è capacità di porsi in relazione per essere costruttori di percorsi positivi.

Lo stile della partecipazione è quello di mettersi al servizio del bene comune, senza pretesa di volere imporre ad ogni costo il proprio punto di vista, ma offrendolo come un dono. L'esito è un'esperienza di ascolto, confronto e azione politica come segno concreto di cambiamento.

Raccomandazione 10.2017

La branca RS ha aperto strade nuove nell'introduzione sempre più forte dell'importanza di educare alla cittadinanza attiva e consapevole. Il documento "Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida" ne è concretezza.

Mandato

Il documento scritto e presentato dalla branca RS non può riguardare solo la singola Branca ma deve essere abbracciato dai capi quali primi testimoni. I vari livelli sono chiamati a trovarne applicazione. L'esperienza forte della Branca Rover e Scolte può certamente aiutare lo sviluppo del pensiero a tutti i livelli dell'associazione. Su questo si confronterà la commissione.

C6	COMMISSIONE 6
	Discernere un cammino che inizia da piccoli.
	Area Associativa

Riflessione

Raccomandazione 32.2019 e articolo a pag 14 di PE luglio 2018
(https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2828) per quanto riguarda il discernimento.
Discernimento nel metodo e nella formazione.

Mandato

Il "discernimento" riecheggia in tutti i nostri contesti associativi. È una modalità, un percorso prima individuale poi comunitario. Abbiamo intrapreso il percorso in occasione della Route delle Co.ca. Quanto lo abbiamo colto? Quanto riteniamo importante che faccia da sfondo alla proposta metodologica nelle branche? Ci ritroviamo. Quali sono le difficoltà, quali le ricchezze.

C7

COMMISSIONE 7

Il potere dell'accoglienza

Area Strategie Nazionali d'Intervento

Riflessione

Al CG 2019 sul Prato di Bracciano è stato scritto il Documento "La scelta di Accogliere". È stato un forte momento di condivisione di pensieri e valori che l'associazione tutta, da nord a sud ha vissuto in coro. La nostra isola, la Sicilia, è una terra che accoglie. Lo abbiamo ribadito più volte, abbiamo scelto di stare accanto ai più deboli e di dare voce a chi non ha voce. (Raccomandazione 27.2019)

Mandato

La commissione partendo dal documento "La scelta di Accogliere" rifletterà sui contenuti del documento ed indica le priorità più importanti che riguardano la nostra realtà regionale. Ambiti nel quale impegnarci per render azioni concrete di accoglienza. Le realtà locali sono chiamate ad essere "presenza vera" di accoglienza. La regione si pone a supporto di tutte le iniziative sia in termini di risorse economiche che umane. Non dobbiamo fare nostro il documento ma piuttosto ripensarlo alla luce delle nostre realtà e capire come "agire". Competenza e creatività sono le caratteristiche di questa commissione a cui, però, sono chiamati tutti i capi.

C8

COMMISSIONE 8

Quando il rover e la scolta studiano fuori: Scautismo universitario

Area Associativa

Riflessione

In un tempo caratterizzato da una elevata mobilità territoriale dei giovani per motivi di studio e lavoro appare importante intercettare un bisogno di accompagnamento che coinvolge anche i rover e le scolte delle nostre comunità. Sono numerosi gli R/S che si spostano dai propri luoghi di origine, per studiare nelle città universitarie: molti interrompono il loro cammino nello scautismo e il loro legame con l'Associazione; molti altri, una volta trasferitisi, prendono contatto con gruppi scout locali e cercano di inserirsi in un nuovo Clan/Fuoco.

Esistono aree in cui è frequente l'allontanamento dalla comunità di origine e luoghi chiamati a vivere l'accoglienza e l'apertura a nuovi fratelli scout che desiderano proseguire la loro esperienza educativa.

È quindi impegno comune, come Associazione, offrire ai nostri rover e scolve la possibilità di proseguire il loro percorso educativo, il loro cammino di fede e di esperienza di Chiesa, di maturare una scelta di servizio solida e significativa

Mandato

Quanto conosciamo questa opportunità? La riteniamo valida?

Oggi molti dei ragazzi migrano da Sud a nord per motivi di studio. Si vuole dare una opportunità di continuare un percorso.

C9

COMMISSIONE 9

Essere Cattolici in un mondo che vive altre religioni

Area Associativa

Riflessione

L'accogliere ragazzi e ragazze di altre Religioni è un dono che interroga, come esorta il nostro Patto Associativo. [...] Come educare dunque alla Partenza ragazzi e ragazze di altre Religioni, che pure fanno un cammino educativo nelle nostre Unità? Spetta alle Comunità capi insieme all'Associazione tutta discernere quali percorsi educativi attuare condividendo i pensieri, le prassi e le attenzioni educative frutto di storie di ospitalità che in molti gruppi già si sperimentano. *(dal documento CG 2017: Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre Religioni https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2854)*

Mandato

Partendo dal documento del CG 2017 sono sempre più presenti nelle nostre comunità ragazzi di altre religioni, nazioni con una spiritualità propria. Siamo noi pronti ad accompagnarli? Quale la proposta che proponiamo. Quanto ci soffermiamo sull'importanza di questi aspetti nei nostri PE e nei nostri Progetti di Unità.

C10

COMMISSIONE 10

Custodi del creato

Area Associativa

Riflessione

«Dio vide che era cosa buona» (Gen 1,25). *Lo sguardo di Dio, all'inizio della Bibbia, si posa dolcemente sulla creazione. Dalla terra da abitare alle acque che alimentano la vita, dagli alberi che portano frutto agli animali che popolano la casa comune, tutto è caro agli occhi di*

Dio, che offre all'uomo il creato come dono prezioso da custodire" (Papa Francesco, 1 settembre 2019, Giornata mondiale per la cura del creato). La custodia del creato tocca molti ambiti, non solo quello ambientale, ma anche quello etico e morale. La giusta custodia del creato condiziona positivamente i nostri stili di vita, contribuisce a portare pace e giustizia tra i popoli della terra. Il mondo scout è privilegiato perché permette ai giovani di comprendere per contatto diretto, quanto la natura sia importante e bella per la realizzazione della persona.

Mandato

La commissione prendendo spunto dalle parole del papa scritte nell'enciclica "Laudato sii" che rappresenta per tutta l'Associazione il testo di riferimento sulla custodia del creato da leggere e approfondire in Co.Ca. e negli staff, si dovrà interrogare sul senso profondamente evangelico della tutela e conservazione dell'ambiente e offrire ai Capi le possibili azioni e strategie da attuare nel servizio educativo. Si tratta non di declinare attività, quanto invece di individuare ambiti e contenitori in cui far sentire la nostra voce e rendere concreto il nostro "Agire", anche attraverso ufficiali prese di posizione e documenti che la regione potrebbe fare proprie sostenendo le realtà locali dove zone o gruppi sono particolarmente impegnati. Questa commissione lavorerà su un "pensiero alto" e necessita della presenza di capi di età ed esperienza diverse, capaci di guardare lontano con sguardo profetico.

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 1

Documento "Il coraggio di farsi ponte", pagg. 32-36 Atti preparatori CR 2016
https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2615

Raccomandazione 5.2018 Ruolo e funzioni delle Zone e delle Regioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018 VISTE • la moz.18/2016 in cui si dà mandato per una riflessione sulle funzioni e dimensioni delle Zone e sulle funzioni delle Regioni alla luce della riforma Leonardo • la racc.2/2016 in cui si raccomanda una riconsiderazione della distribuzione delle Zone • la racc.4/2017 in cui si suggeriscono percorsi di stimolo delle funzioni dei Consigli di Zona e Regione PRESO ATTO • di quanto riportato nei Documenti preparatori 2017 (pag.38-39) • di quanto riportato nei Documenti preparatori 2018 (pag.72) CONSIDERATO • che alcuni percorsi tra quelli previsti nelle deliberazioni citate sono ancora in itinere (vedi Documenti preparatori 2018) • quanto emerso nei lavori della commissione di Consiglio generale 2017 sugli specifici argomenti sia in relazione alla dimensione della Zona sia in relazione alla centralità del Consiglio • di quanto emerso nei lavori della Commissione del Consiglio generale 2018

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di proseguire il lavoro di ricognizione ed analisi dei percorsi avviati relativamente al ruolo e alle funzioni delle Zone e delle Regioni, al ruolo dei Consigli nei due livelli, riferendone alla sessione ordinaria 2020, nell'ambito della verifica prevista dalla moz.15/2016.

Mozione 15.2016 Verifica applicazione nuove norme

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016 PRESO ATTO • delle modifiche statutarie e regolamentari approvate; • di quanto emerso nel corso dei lavori di Commissione di Consiglio generale CONSIDERATO • necessario procedere ad una verifica dell'efficacia delle modifiche introdotte

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di promuovere con le modalità ritenute più opportune, ma comunque garantendo una ampia partecipazione anche periferica, un momento di verifica delle norme approvate in relazione all'efficacia ed alla loro grado di applicazione nel corso della sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, curando in particolare i seguenti ambiti: 1) quali figure nell'ambito delle Zone assumono l'incarico di Consigliere generale 2) modalità organizzativa dei lavori di Consiglio generale con un numero di Consiglieri generali superiore a quello attuale 3) miglioramento della partecipazione anche qualitativa alle attività del Consiglio generale da parte dei Consiglieri generali 4) efficacia in relazione al collegamento tra la periferia e le strutture, in particolare del livello nazionale. Capo Guida e Capo Scout riferiranno nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2018 sullo stato di applicazione delle norme approvate.

Mozione 31.2019 Istituzione Commissione verifica Riforma Leonardo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019 VISTO • mozione 15/2016: Verifica applicazione nuove norme • mozione 18/16: Funzioni e dimensioni della Zona – funzioni della Regione • raccomandazione 2/16: Distribuzione delle Zone

nelle Regioni • raccomandazione 5/18: Ruolo e funzioni delle Zone e delle Regioni • art. 23 del Regolamento Agesci: ripartizione Consiglieri generali PRESO ATTO del mandato affidato alla Commissione di Consiglio generale "Riforma Leonardo" di istruire un percorso di verifica dell'applicazione della Riforma Leonardo CONSIDERATO che la Commissione ha individuato quali potenziali indicatori di verifica: • quanto la Zona si senta partecipe nei processi deliberativi ed aiuti il Consigliere nella lettura del livello • la partecipazione del Consigliere generale in Zona e negli altri livelli associativi • l'effettiva rappresentatività di tutte le Zone nel Consiglio generale • l'attenzione del Consiglio regionale nella definizione della struttura delle Zone • l'organizzazione e i contenuti delle Assemblee e dei Consigli di Zona • la sensibilità e la propositività delle Comunità Capi su Strategie nazionali d'intervento, Azioni Prioritarie Regionali e sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio generale • la capacità delle Zone di esprimere Consiglieri, anche tenendo conto dell'equilibrio dei generi richiesto dal Regolamento

DÀ MANDATO

• a Capo Guida e Capo Scout di istituire, con le modalità ritenute più opportune, una Commissione che sviluppi concretamente gli strumenti di verifica, tenendo in considerazione gli obiettivi della Riforma Leonardo e partendo dai suddetti indicatori; • gli strumenti dovranno essere differenziati in base al livello destinatario della verifica (Comunità capi, Consiglio di Zona, Consiglio regionale, Consiglieri generali); La Commissione dovrà terminare i lavori per fornire gli strumenti in tempo utile per la verifica prevista per la sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 2

Mozione 55.2019 Percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019 PRESO ATTO dell'invito di Capo Guida e Capo Scout, riportato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019, in cui si sottolinea l'esigenza di capire come migliorare l'attuale sistema delle autorizzazioni CONDIVISO che la diarchia e valore fondante e imprescindibile della nostra Associazione e che la lealtà e la fedeltà sono insiti nell'agire del capo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di avviare nell'ambito del percorso previsto dalla mozione 10/2017 al punto 6 - che prevede la produzione di eventuali riflessioni sulla relazione tra iter formativo e sistema autorizzativo - un percorso di elaborazione di strategie volte alla valorizzazione: • del livello di Formazione capi complessivo dell'intero staff, oltre che di quello dei soli capi unita su cui è attualmente focalizzato il sistema delle autorizzazioni; • della presenza di capi di entrambi i sessi negli staff delle unita miste, a garanzia di quanto previsto nel Patto associativo al punto "La Coeducazione"; • del ruolo della Zona come supporto effettivo al superamento della condizione oggetto di deroga; • della presenza dei capi Gruppo di entrambe i sessi testimoni credibili della formazione permanente; • dell'impegno dell'intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi e di portare a compimento i progetti presentati per superare le condizioni oggetto di deroga negli anni precedenti.

Il Comitato nazionale riferirà di quanto sopra disposto al Consiglio generale nella sessione 2020, al fine di predisporre proposte anche normative per superare la necessità di deroghe per assenza di diarchia, nella sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale.

Vedi allegato intervento Giovannella Baggio

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 3

Mozione 51.2019 Proposta modifica Modelli unitari eventi formativi per capi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019 RICHIAMATO • la racc.13/2014 in cui si raccomanda "al Comitato nazionale di valutare come introdurre all'interno del percorso formativo di ciascun capo momenti di formazione e percezione del rischio in attività" (in Atti

Consiglio generale 2014 pag.53) • quanto emerso nei successivi Convegni nazionali tra cui "La responsabilità dell'educatore nelle attività scout: profili penali" • il documento "Scautismo in sicurezza" VISTO quanto riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019 a pag. 84 PRESO ATTO di quanto emerso nel corso dei lavori del Consiglio generale sul tema specifico SOTTOLINEATO la necessità di fornire occasioni formative sul tema oggetto della presente deliberazione da offrirsi nei diversi momenti di formazione (istituzionale e permanente) in modo che esso risulti in armonia con gli obiettivi specifici e i temi del singolo evento formativo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di formulare una proposta di modifica ai Modelli unitari degli eventi formativi per capi, attraverso contenuti e tematiche volte alla promozione della cultura della

prevenzione e sicurezza nelle attività scout, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020.

Raccomandazione 17.2019 Educazione percezione del rischio e sicurezza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019 VISTO • quanto riportato a pag. 84 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019 • la mozione 51/2019 RICHIAMATO il documento approvato dal Comitato nazionale nella sessione di marzo 2019: "AGESCI Scouting in sicurezza" CONSIDERATO che: • il processo virtuoso che porterà al cambiamento culturale in tema di sicurezza e percezione del rischio in attività potrà avvenire solo se il capo avrà fatto proprie le sollecitazioni sul tema ricevute durante i campi di formazione • la finalità educativa della nostra Associazione SOTTOLINEATO che "si impara da piccoli a diventare grandi" e quindi l'importanza che la cultura associativa della sicurezza e della percezione del rischio passi attraverso l'esperienza concreta proposta ai bambini e ai ragazzi durante le attività scout

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, con il coinvolgimento degli Incaricati regionali al Coordinamento metodologico e il supporto del Settore Protezione Civile, di favorire l'avvio con e nelle Branche di riflessioni e proposte sull'educazione alla percezione del rischio e sulla sicurezza. Il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale di quanto disposto nel corso della sessione ordinaria 2020 nell'ambito di quanto previsto nella moz. 51/2019.

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 4

Raccomandazione 15.2019: Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019 ESAMINATO l'art. 7 dello Statuto con particolare riferimento all'ultimo comma che prevede la possibilità di non svolgere alcun servizio per un periodo limitato di tempo per i soli capi con nomina CONSIDERATO che nelle Comunità capi si verifica spesso che i capi giovani, in iter di formazione, siano costretti per un periodo di tempo limitato a sospendere il servizio per motivi principalmente di studio e/o di lavoro

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, di avviare una riflessione sulla figura del capo in formazione momentaneamente non in servizio, in relazione alle attuali previsioni normative, anche nell'ambito di una revisione dei percorsi formativi. Il Comitato nazionale riferirà di quanto disposto nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2020.

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 5

Raccomandazione 10.2017 : Monitoraggio esperienze su percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017 VISTO il documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida” presentato nei documenti preparatori al Consiglio generale 2017

CONSIDERATA l’importanza di affiancare i capi di Branca R\S nell’introduzione di questo nuovo strumento nelle attività e di valutarne la sua diffusione

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Branca R\S, di monitorare le esperienze relative ai percorsi di partecipazione e rappresentanza che troveranno applicazione ai vari livelli associativi riferendo al Consiglio generale 2020.

https://www.agesci.it/wp-content/uploads/2017/08/CG_2017_Percorsi-di-educazione-alla-cittadinanza.pdf

vedi doc. allegati :

- La Sicilia Possibile- orizzonti visibili e passi quotidiani
- Agorà – sintesi e analisi del lavoro svolto dagli RS
- Agorà – sintesi e analisi del lavoro svolto dai capi

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 6

Raccomandazione 32.2019: Discernimento e Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019 CONSIDERATO

- la riconosciuta significatività dei processi innescati dallo “stile del discernimento” a livello personale e di Comunità capi
- che ciò è stato possibile perché questi processi si sono innestati su un substrato metodologico che contiene elementi di affinità, in particolare nello stile dello scouting

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di avviare una riflessione sulla possibilità di introdurre gli elementi del discernimento nei Regolamenti metodologici, al fine di renderli strutturali. Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2020 su quanto raccomandato.

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 7

“La scelta di accogliere” – Documento approvato all’ unanimità al CG2019 https://www.agesci.it/wp-content/uploads/2019/05/La-scelta-di-accogliere_CG-2019-per-stampa.pdf

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 8

“Mobilità territoriale RS” – documento approvato dal CN di ottobre 2019

https://agesci-my.sharepoint.com/:b:g/personal/segreg_sicilia_agesci_it/EfMjMK-MqSRFqG7OmHnAb1oBPtkC-TFks7jBjLErTyDfyA?e=rmlvt

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 9

Documento CG 2017 : Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre Religioni

<https://www.agesci.it/wp-content/uploads/2017/04/Accogliere-accompagnare-ed-educare-ragazzi-di-altre-religioni.pdf>

SPUNTI PER LA COMMISSIONE 10

Enciclica “Laudato sii”, Papa Francesco (Capitolo VI, 202-208)

1. «Laudato si’, mi’ Signore », cantava san Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba ».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e devastata terra, che « geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, 1 Cantico delle creature: Fonti Francescane (FF) 263. 4 la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

Il mio appello

1. La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell’attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com’è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

2. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri.

Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». 22 Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la 22 Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'Africa del Sud, Pastoral Statement on the Environmental Crisis (5 settembre 1999). 16 cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

Enciclica "Laudato sii", Papa Francesco (Capitolo VI, 202-208)

EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

202. Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione.

203. Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico. Accade ciò che già segnalava Romano Guardini: l'essere umano «accetta gli oggetti ordinari e le forme consuete della vita così come gli sono imposte dai piani razionali e dalle macchine normalizzate e, nel complesso, lo fa con l'impressione che tutto questo sia ragionevole e giusto».[144] Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini.

204. La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo».[145] Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Setale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

205. Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori.

Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle.

206. Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».[146] Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi».[147]

207. La Carta della Terra ci chiamava tutti a lasciarci alle spalle una fase di autodistruzione e a cominciare di nuovo, ma non abbiamo ancora sviluppato una coscienza universale che lo renda possibile. Per questo oso proporre nuovamente quella preziosa sfida: «Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio [...]. Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita».[148]

208. E' sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da sé stessi verso l'altro. Senza di essa non si riconoscono le altre creature nel loro valore proprio, non interessa prendersi cura di qualcosa a vantaggio degli altri, manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado di ciò che ci circonda. L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società.